Sette intossicati da tonno rosso a Palermo: â??Sindrome sgombroide tra patologie piÃ¹ insidioseâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Sette persone sono rimaste intossicate dopo aver mangiato tonno rosso a Palermo, uno di loro Ã¨ in terapia intensiva ed Ã¨ piÃ¹ grave. â??Lâ??episodio riporta lâ??attenzione sulla sindrome sgombroide, una tra le piÃ¹ insidiose patologie di origine alimentare. Sebbene il quadro clinico possa inizialmente sovrapporsi a quello di una reazione anafilattica, ci troviamo di fronte a un fenomeno di natura tossicologica ben definitoâ?•. Lo spiega allâ??Adnkronos Salute Mauro Minelli, docente di Nutrizione clinica allâ??universitÃ Lum Giuseppe Degennaro. Il nome della sindrome deriva dalla famiglia degli Scombridae (tonno, sgombro, palamita), pesci caratterizzati da unâ??elevata presenza dellâ??aminoacido L-istidina nei tessuti muscolari.

â??La sindrome sgombroide Ã¨, infatti, unâ??intossicazione alimentare causata dallâ??ingestione di elevate quantitÃ di istamina. Dal punto di vista della classificazione, si colloca in una zona grigia tra lâ??allergologia e la tossicologia: viene infatti definita â??Parâ??, ovvero una Reazione pseudo-allergica. A differenza dellâ??allergia alimentare classica, sostenuta da dinamiche immunologiche mediate dalle IgE del paziente, qui la reazione non dipende dalla sensibilitÃ individuale, ma dalla dose di tossina presente nellâ??alimento. Chiunque, allergico o non allergico, se esposto a una concentrazione sufficiente di quella sostanza, manifesterÃ i sintomiâ?•, dice ancora lâ??esperto.

â??Il processo patogenetico si innesca quando la catena del freddo viene compromessa. In condizioni di temperatura inadeguata, batteri con attivitÃ istidina-decarbossilasica proliferano, convertendo lâ??istidina in istamina. Tale molecola Ã¨ estremamente stabile: resiste alla cottura, al congelamento e ai processi di inscatolamento. Pertanto, un pesce contaminato rimane tossico indipendentemente dal trattamento termico subito â?? avverte -. Il quadro sintomatologico Ã¨ caratterizzato da una latenza molto breve, che va da pochi minuti a unâ??ora dallâ??ingestione. I segni distintivi includono un eritema cutaneo diffuso chiamato flushing, localizzato specialmente al volto, al collo e alla parte superiore del tronco. Si manifestano, inoltre, disturbi neurovegetativi come cefalea pulsante, vertigini e,

EI SRL - P.IVA IT16017671005

nei casi piÃ¹ gravi, tachicardia e ipotensione. Rilevanti sono anche i sintomi gastrointestinali che comprendono dolori addominali, nausea e diarrea. Il medico deve saper distinguere prontamente questa sindrome da unâ??allergia alimentare vera e propria. Un elemento anamnestico dirimente Ã¨ spesso il riferimento a un sapore â??piccanteâ?? o metallico del pesce consumatoâ?•.

La prevenzione della sindrome sgombroide â??Ã¨ esclusivamente legata al mantenimento rigoroso della temperatura di conservazione (prossima agli 0Â°C) lungo tutta la filiera, dalla cattura alla somministrazione. Sul piano clinico, il trattamento deve rispondere alla massiva presenza di istamina esogena â?? continua Minelli -. Considerando la patogenesi della malattia, lâ??ordine di intervento dovrebbe innanzitutto prevedere la somministrazione di
corticosteroidi che, di fatto, rappresentano il presidio piÃ¹ razionale nella fase acuta per gestire la componente infiammatoria sistemica e stabilizzare il quadro. Gli antistaminici (anti-H1 e anti-H2) sebbene indicati per bloccare i recettori dellâ??istamina, hanno â?? rispetto a questâ??ultima â?? unâ??azione Ã¨ competitiva. In fase iniziale, se lâ??istamina ha giÃ occupato i siti dâ??azione, lâ??efficacia puÃ² essere limitata. La loro somministrazione Ã¨ ottimale per agire collateralmente allo steroide. Nei casi critici che presentano instabilitÃ cardiovascolare, il supporto emodinamico puÃ² essere nescessarioâ?•. Lâ??evento di Palermo sottolinea lâ??importanza della vigilanza igienico-sanitaria. â??La potenzialitÃ patogena della sindrome non va sottovalutata. Sebbene solitamente a decorso benigno, in soggetti cardiopatici o asmatici lâ??insulto istaminico puÃ² determinare complicazioni severe. La gestione delle emergenze di questo tipo richiede, dunque, una risposta coordinata tra presidi ospedalieri e autoritÃ di controllo del territorio per il tempestivo ritiro dei lotti contaminatiâ?•, conclude Minelli.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 10, 2026
Autore
redazione